



L.R. n. 18/2005

SERVIZIO CIVILE REGIONALE VOLONTARIO

BANDO ANNO 2017

SOGGETTO PROPONENTE:	ASSOCIAZIONE S.O.S. IL TELEFONO AZZURRO O.N.L.U.S. "LINEA NAZIONALE PER LA PREVENZIONE DELL'ABUSO ALL'INFANZIA"
CODICE NZ DI ACCREDITAMENTO AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:	NZ 01507
TITOLO DEL PROGETTO:	Non stiamo zitti: Stop al bullismo

Descrizione del progetto

Durata del progetto	12 mesi
----------------------------	---------

Ambito progettuale	Assistenza e servizio sociale
---------------------------	-------------------------------

Il progetto prevede un approccio multidisciplinare basato su un obiettivo generale, due obiettivi specifici e sei linee di attività, in cui è sempre prevista la presenza operativa dei volontari.

Di seguito sono definite le linee d'attività, che definiscono cosa sarà svolto per raggiungere gli obiettivi in seguito definiti:

Realizzazione di uno studio del fenomeno sul campo

Il progetto intende realizzare uno studio del fenomeno per analizzare il contesto territoriale e settoriale. Sarà formato un team multicompetenziale impegnato nelle attività di ricerca per ottenere le conoscenze per una migliore organizzazione del progetto stesso e mettere in atto una campagna di comunicazione, producendo delle pubblicazioni utilizzabili sia per la disseminazione sia per le future progettazioni in questo settore.

Attivare momenti di confronto tra giovani attraverso la peer education

Facilitare un confronto autonomo tra i giovani su questo tema è importante per far emergere soluzioni autonome da quelle indicate dagli adulti, confrontarsi nella maniera più aperta e trasparente possibile. Saranno quindi organizzati degli incontri con i giovani per definire delle regole comuni della peer education e facilitarli nell'affrontare punti chiave come il rispetto, la sicurezza in Internet, molestie e comportamenti discriminatori attraverso i social network. Contestualmente saranno attivati dei sottogruppi di giovani che lavoreranno sui diversi temi, per poi riaprirsi al confronto moderato con gli altri sottogruppi, mettendo in comune le diverse idee ed esperienze emerse. Con questa attività si vuole trasformare i giovani che non sono né vittime del bullismo né bulli da *bystanders*, spettatori passivi connotati da ambiguità, lassismo, ridotto senso della responsabilità, ad *upstanders*, capaci di distinguere il male dal bene e agire di conseguenza. Se non si è parte della soluzione, si è parte del problema.

Organizzare incontri gratuiti e giornate tematiche nelle scuole del trevigiano rivolti agli studenti tra gli 8 e i 17 anni sul tema del bullismo e cyberbullismo

La sensibilizzazione sul tema del progetto è fondamentale per far emergere le emozioni dei giovani e ciò che provano sia nell'attuare determinati comportamenti e azioni sia nel dolore suscitato nelle vittime far conoscere i danni che attuano, alle vittime e a sé stessi, i rischi legali, i rischi connessi al *sexting*. Saranno quindi organizzati degli incontri, differenziati in base al target di età dei partecipanti, per sensibilizzarli e confrontarsi anche con personale specializzato. Nei corsi sarà prevista la presenza del personale docente, che potrà segnalare eventuali situazioni critiche.

Produrre e diffondere materiali di supporto alla comunicazione sul tema bullismo e cyberbullismo

I canali comunicativi sono plurimi e richiedono linguaggi specifici, anche in base all'età dell'utenza a cui è destinata. Saranno sviluppati contenuti adeguati per supporti diversificati, come video, infografiche, fumetti, report per diffondere il tema del bullismo e del cyberbullismo e i servizi offerti sviluppati attraverso questo progetto.

Organizzare attività formative rivolte agli operatori giovanili sul tema del bullismo e del cyberbullismo

Gli operatori giovanili, intesi come coloro che hanno a che fare con i giovani della fascia d'età tra i 7 e 17 anni, come insegnanti, istruttori sportivi, guide scout, sono le prime figure che possono percepire i segnali di disagio dei giovani e rapportarsi a loro e alle famiglie. Pertanto è importante che gli operatori giovanili siano adeguatamente formati, aggiornati e coscienti dell'importanza del proprio ruolo in relazione alla formazione dei giovani. Saranno organizzate attività formative, sia nella forma dei corsi sia di seminari sia attraverso l'utilizzo delle tecnologie e-learning, migliorando le conoscenze degli operatori, aggiornarli costantemente e contribuire al benessere dei giovani.

Incrementare gli utenti della community educativa di Telefono Azzurro

La community educativa di Telefono Azzurro è composta da iniziative diversificate basate su strumenti web come chat, newsletter, pubblicazioni, contenuti multimediali e risorse. L'adesione alla community permette di accedere agli strumenti, condividendo esperienze e buone prassi, in un ambiente mediato da esperti di Telefono Azzurro. Incrementare i servizi offerti, la conoscenza degli stessi tra gli operatori giovanili, le modalità di adesione e partecipazione permettono di rafforzare le competenze, ottenere un effetto moltiplicatore delle conoscenze sul tema del progetto, mantenere elevata la sensibilità e l'attenzione su questi temi e su quelli che affliggono i più giovani.

La scelta dei partner è stata effettuata sia in ottica strategica, strettamente correlata agli obiettivi del progetto e delle capacità di intervento e conoscenza del territorio, sia per ampliare al massimo la diffusione della conoscenza del Servizio Civile, lo scambio di buone prassi, le informazioni sul tema della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo tra enti che, pur non affrontando questo tema come mission, si interfacciano abitualmente a platee giovanili.

Obiettivi del progetto, con particolare riferimento a quelli generali e a quelli specifici

In coerenza con i principi e le finalità indicate dall'art. 1 della Legge 64/2001, l'obiettivo generale del progetto è **Contrastare il bullismo e il cyberbullismo tra i giovani del Trevigiano**. Attraverso l'attivazione di un complesso di interventi sul territorio, di servizi di assistenza e di processi di comunicazione si vuole attivare i più giovani nel contrasto ai comportamenti devianti, nella conoscenza dei rischi insiti nell'utilizzo degli strumenti web, nella possibilità di segnalare i casi di bullismo e violenza. Particolare importanza sarà data al coinvolgimento degli operatori giovanili attraverso strumenti di community, corsi di formazione, anche in modalità F.A.D. , per poter riconoscere fin dai primi segnali eventuali casi di abuso e intervenire nella maniera più corretta.

Sono stati individuati **due obiettivi specifici** atti a contribuire al raggiungimento dell'obiettivo generale:

Obiettivo specifico 1 – Sostenere interventi che favoriscano la conoscenza del bullismo e del cyberbullismo tra i più giovani, delle sue forme, dei rischi insiti nell'uso del web e dei social media, della possibilità di segnalare queste problematiche e richiedere l'intervento di personale specializzato;

Obiettivo specifico 2 – Ampliare l'offerta di corsi, seminari e momenti formativi rivolti agli operatori giovanili sul tema del bullismo e del cyberbullismo.

Il raggiungimento dei due obiettivi si propone di impattare sulle problematiche emerse:

Criticità/Bisogni	Obiettivi Specifici
<p>Scarsa percezione dei rischi di bullismo e cyberbullismo e dell'impatto psicologico su chi le subisce</p> <p>Ridotta presenza di momenti di confronto inerenti il bullismo e il cyberbullismo con i più giovani</p> <p>Ridotti strumenti educativi per supportare i giovani ad non avere un atteggiamento passivo nei confronti di chi subisce bullismo e cyberbullismo</p>	Obiettivo specifico 1
<p>Ridotta formazione degli operatori giovanili sul tema del bullismo e del cyberbullismo</p> <p>Scarsa percezione dell'impatto psicologico sulle vittime di bullismo e cyberbullismo</p> <p>Ridotta consapevolezza degli adulti di riferimento relativamente ai rischi dei nuovi media</p>	Obiettivo specifico 2

In rapporto agli obiettivi specifici sono stati individuati degli indicatori corrispondenti da utilizzare come linee guida al fine di seguire il progetto:

Obiettivi Specifici	Indicatori
<p align="center">Obiettivo specifico 1</p>	<p>Aumento della proposta di incontri formativi rivolti ai giovani studenti tra gli 8 e i 17 anni</p> <p>Aumento delle scuole trevigiane coinvolte negli incontri formativi</p> <p>N. di contenuti prodotti sul tema da diffondere tramite web e social network</p> <p>N. di giornate tematiche organizzate per contrastare il bullismo e il cyberbullismo</p> <p>N. di incontri complessivi organizzati con i giovani anche attraverso l'utilizzo della peer education e della promozione di giornate tematiche</p> <p>N. di volantini e brochure prodotti</p> <p>N. di report e studi prodotti e diffusi</p>
<p align="center">Obiettivo specifico 2</p>	<p>N. dei corsi organizzati per gli operatori giovanili del trevigiano</p> <p>N. di seminari organizzati per gli operatori giovanili</p> <p>N. degli operatori giovanili coinvolti nei seminari organizzati</p> <p>N. degli operatori giovanili coinvolti nella community educativa di Telefono Azzurro</p>

Nella tabella seguente vengono presentati i risultati attesi del progetto rapportandoli agli obiettivi specifici e ai risultati che si intende raggiungere:

Obiettivi Specifici	Risultati Attesi
<p align="center">Obiettivo specifico 1</p>	<p>Aumento del 25% del numero di incontri svolti sul territorio trevigiano per contrastare il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole</p>

	<p>Incremento del 35% di giovani studenti che parteciperanno agli incontri svolti</p> <p>Aumento del 15% del numero di giornate tematiche svolte sul territorio per contrastare il bullismo e il cyberbullismo</p> <p>Almeno n.10 incontri complessivi previsti con i giovani, anche attraverso l'utilizzo della peer education e della promozione di giornate tematiche</p> <p>Almeno 10.000 flyer, volantini, brochure o materiali analoghi prodotti per informare la popolazione</p> <p>Almeno 3 report e studi prodotti e diffusi</p> <p>Almeno 20 giovani vittime di bullismo e cyberbullismo assistite presso lo sportello assistenza</p>
<p align="center">Obiettivo specifico 2</p>	<p>Almeno n.4 corsi organizzati per gli operatori giovanili e almeno 8 seminari organizzati con almeno 140 partecipanti</p> <p>Almeno 300 operatori giovanili coinvolti nella community educativa di Telefono Azzurro</p>

L'organizzazione delle attività seguirà le tempistiche indicate nel Diagramma di Gantt inserito al pt. 5, in ogni linea di attività sono previste le necessarie fasi di costituzione dei team, di rafforzamento delle conoscenze dei responsabili coinvolti e dei volontari, di analisi territoriale e settoriale, di coinvolgimento degli stakeholder. Saranno approntati tutti gli strumenti necessari (Lettere di intenti, accordi, protocolli) per permettere lo svolgimento delle attività, anche considerando che sono rivolte ai minori.

Azioni progettuali

In relazione all'**obiettivo specifico 1** le attività proposte saranno le seguenti, come già definite al punto 3.b del presente prontuario, con la definizione delle singole azioni:

1.1) Realizzazione di uno studio del fenomeno sul campo

1.2) Attivare momenti di confronto tra giovani attraverso la peer education

1.3) Organizzare incontri gratuiti e giornate tematiche nelle scuole del trevigiano rivolti agli studenti tra gli 8 e i 17 anni sul tema del bullismo e cyberbullismo

1.4) Produrre e diffondere materiali di supporto alla comunicazione sul tema bullismo e cyberbullismo

Obiettivo specifico 1	
Attività	Azioni
1.1	1.1.1 Costituzione del team di ricerca multicompetenziale
	1.1.2 Definizione delle procedure, delle modalità di realizzazione della ricerca nonché identificazione degli strumenti di ricerca opportuni per identificare bisogni (espresi ed inespressi), aree critiche, destinatari e utenti, tipologie di intervento
	1.1.3 Raccolta dei dati sul campo, loro elaborazione e sistematizzazione
	1.1.4 Analisi, studio ed utilizzo dei risultati della ricerca per la realizzazione delle azioni del progetto
	1.1.5 Pubblicazione della ricerca
	1.1.6 Disseminazione dei risultati raccolti sul territorio, avendo cura di coinvolgere i soggetti (istituzionali e non) attivi sul tema o che sarebbe opportuno si attivassero
	1.1.7 Monitoraggio delle attività di progetto al fine di renderle rispondenti alle criticità emerse dall'indagine realizzata
1.2	1.2.1 Costituzione di un gruppo di Project Work
	1.2.2 Analisi delle esigenze territoriali e settoriali
	1.2.3 Realizzazione attività di formazione interna, ricerca e studio di buone prassi, preparazione FAQ rivolte agli operatori dedicati
	1.2.4 Organizzazione delle attività di formazione alla peer education
	1.2.5 Svolgimento degli incontri con i giovani attraverso le tecniche peer education
	1.2.6 Restituzione ai giovani dei risultati emersi dagli incontri e facilitazione alla comprensione delle dinamiche emerse
	1.2.7 Somministrazione di monitoraggi e questionari di gradimento e loro elaborazione, con sviluppo report dei risultati complessivamente ottenuti
	1.2.8 Disseminazione dei risultati ottenuti
1.3	1.3.1 Costituzione del gruppo di lavoro
	1.3.2 Analisi delle esigenze territoriali e settoriali
	1.3.3 Coinvolgimento delle strutture scolastiche e avvio delle fasi organizzative
	1.3.4 Sviluppo delle attività formative tarate per l'età dei

		partecipanti
		1.3.5 Svolgimento degli incontri e delle giornate tematiche
		1.3.6 Monitoraggio ai partecipanti ed elaborazione dei materiali video, foto e testuali prodotti durante gli incontri e le giornate tematiche
		1.3.7 Disseminazione dei risultati
	1.4	1.4.1 Costituzione del gruppo di lavoro dedicato alla comunicazione
		1.4.2 Ricercare e coinvolgere esperti del settore nelle attività redazionali
		1.4.3 Definizione degli obiettivi e strumenti a disposizione
		1.4.4 Sviluppo di un piano di comunicazione sociale, sia on-line sia attraverso i media tradizionali e in presenza
		1.4.5 Svolgimento di interviste, report, analisi, elaborazione e pubblicazione
		1.4.6 Monitoraggio della diffusione delle pubblicazioni e del loro impatto sociale
		1.4.7 Disseminazione dei risultati

In relazione all'**obiettivo specifico 2** le attività proposte saranno le seguenti, con la definizione delle singole azioni:

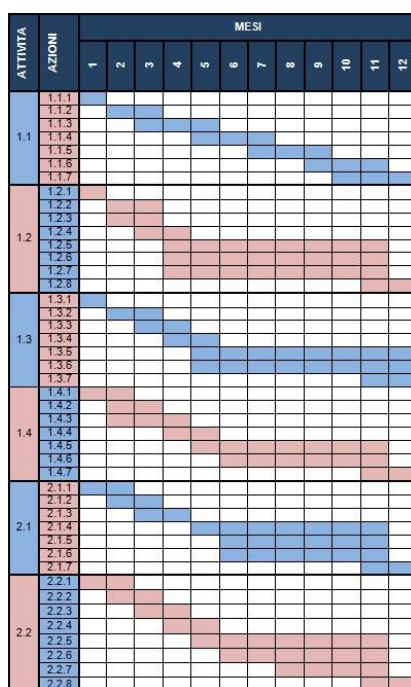
2.1) Organizzare attività formative rivolte agli operatori giovanili sul tema del bullismo e del cyberbullismo

2.2) Incrementare gli utenti della community educativa di Telefono Azzurro

Obiettivo specifico 2	
Attività	Azioni
2.1	2.1.1 Costituzione di un gruppo di Project Work
	2.1.2 Definizione degli strumenti didattici, dei contenuti didattici e degli obiettivi formativi
	2.1.3 Calendarizzazione, diffusione e comunicazione delle attività formative e delle modalità di partecipazione
	2.1.4 Gestione della segreteria organizzativa a supporto delle attività formative
	2.1.5 Svolgimento delle attività formative, con somministrazione di questionari di gradimento e di valutazione
	2.1.6 Elaborazione dei questionari di gradimento, di valutazione e dei materiali prodotti durante le attività formative
	2.1.7 Disseminazione dei risultati ottenuti
2.2	2.2.1 Costituzione di un gruppo di Project Work
	2.2.2 Analisi del servizio offerto, dei trend del settore, dell'utilizzo da parte degli utenti

- | |
|---|
| 2.2.3 Eventuali implementazioni tecniche e tecnologiche |
| 2.2.4 Formazione degli operatori dedicati allo sviluppo della community |
| 2.2.5 Diffusione della community e delle modalità di adesione tra gli operatori giovanili |
| 2.2.6 Gestione delle attività, aggiornamento dei contenuti e monitoraggio della partecipazione |
| 2.2.7 Rilascio eventuali nuovi <i>release</i> e strumenti |
| 2.2.8 Analisi dei risultati e attività di disseminazione |

La tempistica delle attività è indicata nel seguente Diagramma:



Risorse umane impiegate nel progetto

n. giovani in servizio civile	n. ore settimanali	durata del progetto
6	30	12 mesi

eventuali obblighi particolari durante il servizio

La realizzazione del progetto si fonda sull'impegno dei volontari in Servizio Civile e, pertanto, si ritiene indispensabile un adeguato livello di serietà professionale e di rispetto delle altre figure professionali coinvolte. Sono inoltre richiesti ai volontari:

- rispetto del Regolamento interno dell'Ente sede, degli orari e prassi consolidate dell'Ente sede di progetto;
- consapevolezza delle esigenze organizzative e dell'orario attuato dalla sede locale di progetto all'interno della quale si sviluppa il servizio;
- propensione ad un continuo e costante aggiornamento, utile al corretto svolgimento delle attività progettuali;
- disponibilità a realizzare le attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, nonché flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;

- Mantenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti. Il volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse;
- E' richiesta la riservatezza sui documenti e dati visionati; in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 196/2003 sulla Privacy in merito ai trattamenti dei dati personali;
- Visto il contatto diretto e continuo con l'utenza sono richieste buone doti di socievolezza, gentilezza e cortesia.

Si impegnano inoltre:

- a non divulgare informazioni raccolte su Telefono Azzurro soggette a riservatezza;
- ad accettare e rispettare i principi dello Statuto di Telefono Azzurro;
- di evitare comportamenti che in qualsiasi modo ostacolino la realizzazione dei principi e delle finalità di Telefono Azzurro.

Formazione generale (in conformità a quanto previsto all'art. 15 comma 4 della legge regionale 18/2005)

Sede di realizzazione

Presso la sede di realizzazione del progetto

Modalità e contenuti della formazione

La formazione generale prevista per il progetto, in osservanza alle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale", si articola nei seguenti moduli:

- Patto formativo e presentazione dell'ente (durata 3 ore)
- Valori e identità del SCN (durata 4 ore)
- Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: La storia dell'obiezione di coscienza e l'itinerario storico che ha portato alla istituzione del Servizio Civile. Approfondimento su Don Lorenzo Milani. (durata 3 ore)
- Adempimento del dovere di difesa della Patria: L'adempimento del dovere di difesa della patria è un dettato costituzionale e riguarda tutti i cittadini senza distinzioni di sesso, età, reddito, idee e religione. Si spiega come è stato interpretato e come si è evoluto nel corso della storia della nostra Repubblica. (durata 3 ore)
- La difesa civile non armata e non violenta: Il concetto di difesa civile non armata e non violenta ha una lunga storia e una grande diffusione, come si è sviluppato e quale è la situazione attuale in Italia. (durata 3 ore)
- Normativa vigente e carta di impegno etico del SCN: Le norme che governano il Servizio Civile. Si mira alla comprensione del contesto in cui si è sviluppato e funziona il Servizio Civile, oltre a fornire ai volontari una base per il rapporto con l'ente. (durata 3 ore)
- Formazione civica e forme di cittadinanza: Diventare cittadini consapevoli, attivi e solidali con i meno fortunati è uno degli obiettivi che si pone il Servizio Civile, è opportuno quindi per ogni volontario conoscere i fondamenti giuridici della cittadinanza e della convivenza, non solo per quanto riguarda il nostro paese, ma anche per quanto riguarda l'Unione Europea. Il Servizio Civile è anche educazione alla legalità. Importante per conoscere le origini e la storia della criminalità organizzata e delle mafie in generale, per riconoscere i protagonisti della lotta

- contro questi fenomeni e sapere come la partecipazione e la cittadinanza attiva siano un modo concreto di combattere la criminalità. (durata 3 ore)
- Le forme di cittadinanza: Servizio civile, associazionismo e volontariato: tre parole chiave dell'impegno dei ragazzi e delle ragazze in SCN. Si chiariscono rapporti e dimensioni delle realtà illustrate. (durata 3 ore)
 - Elementi di protezione civile: Conoscere come funziona ed è strutturato il Servizio Nazionale di Protezione Civile non è semplicemente una formalità per il volontario SCN, c'è un forte collegamento tra l'impegno, la responsabilità, il senso di cittadinanza e di difesa della Patria richieste volontario (ma anche ad ogni cittadino) e il fatto di sapere quali comportamenti tenere in caso di emergenza. Le leggi istitutive della Protezione Civile e i regolamenti che governano il rapporto tra la Protezione Civile ed il volontariato. (durata 3 ore)
 - L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure. (durata 3 ore)
 - Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche). (durata 3 ore)
 - La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile Nazionale (durata 2 ore)
 - Lavoro per progetti: Si chiarisce cosa si intende con la definizione "lavoro per progetti", attraverso un percorso che parte dal setting formativo del progetto di Servizio Civile per giungere all'identificazione e al trasferimento del concetto di meta competenze. (durata 3 ore)
 - Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (durata 3 ore).

Tecniche e metodologie di realizzazione

La formazione verrà realizzata in forma residenziale all'inizio del progetto di Servizio Civile presso l'ente nella sede di Treviso.

1. **La lezione frontale:** i formatori accreditati si avvarranno anche di esperti della materia trattata,;
2. **Le dinamiche non formali:** la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
3. **Formazione a distanza:** sarà utilizzata solo per alcuni moduli formativi ed in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Nello specifico si utilizzerà:

- formazione in aula, eventualmente avvalendosi di esperti delle varie materie trattate per 13 ore complessive;
- formazione dinamica in role playing, outdoor training, wrap around su: team

building, team work, problem solving, comunicazione attiva e per le attività collaborative per 17 ore complessive;

- e-learning per 12 ore complessive.

L'Ente adotterà tutti i materiali didattici e le dispense necessarie.

Le attrezzature di base previste saranno: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; per le lezioni frontali pc e videoproiettore per la proiezione di slide, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

L'attività di monitoraggio relativa alla Formazione Generale si basa su quanto indicato nelle Disposizioni dell'UNSC e si tratta pertanto di un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento).

Il piano di monitoraggio ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia della attività di formazione. Esso viene svolto attraverso un controllo periodico e sistematico del processo formativo mediante il reperimento di dati e informazioni connessi agli obiettivi del programma formativo.

L'attività di monitoraggio si propone di verificare il raggiungimento di tali obiettivi attraverso le seguenti azioni:

- a) Verifica del livello di apprendimento e delle conoscenze acquisite;
- b) Verifica dei contenuti appresi tramite piattaforma F.A.D.;
- c) Verifica del gradimento dei volontari circa il percorso formativo.

La finalità generale della verifica è quella di offrire ai volontari uno spazio per valutare (nel senso di riconoscere e attribuire significato e valore) l'esperienza di Servizio Civile nelle sue diverse fasi.

In particolare, i contenuti del monitoraggio saranno indirizzati a:

- sostenere l'esperienza di Servizio Civile nel corso del suo svolgimento
- accompagnare l'elaborazione e la consapevolezza da parte dei volontari della dimensione civica, di difesa della patria, di solidarietà sociale che caratterizza il Servizio Civile, riconducendo l'esperienza concreta ai valori normativi e culturali di riferimento
- mediare la realizzazione del progetto di Servizio Civile tra ente e volontari
- evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale

Il monitoraggio si svolgerà sia mediante l'utilizzo di strumenti per la raccolta di informazioni, come ad esempio questionari, diari di bordo, ecc., sia attraverso valutazioni formative condotte dai docenti nel corso delle attività formative.

Il monitoraggio sulla formazione avverrà prevalentemente tramite schede di rilevazione e questionari, allo scopo di verificare, da una parte, il livello di conoscenze e di informazioni acquisite circa le finalità e gli aspetti sociali, culturali e civici del Servizio Civile e, dall'altro, gli aspetti della dimensione professionale dell'esperienza di Servizio Civile.

Per quanto riguarda la parte di formazione erogata in modalità F.A.D., è previsto alla fine della stessa un test di verifica dell'apprendimento espressamente dedicato.

La formazione specifica si strutturerà in incontri realizzati durante lo svolgimento del Servizio Civile.

Si realizzeranno verifiche con analisi di caso affrontate in gruppi di lavoro a seconda della

numerosità dei gruppi che si incontreranno.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari saranno inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge 64 del 2001 presso le diverse sedi degli enti.

A partire quindi da quanto previsto dal progetto specifico dell'Ente, tenuto conto delle competenze, interessi e conoscenze dei singoli volontari, in forma congiunta con il tutor, verrà dedicato del tempo ad hoc per la stesura di un personale "patto di servizio", al fine di regolare il rapporto con l'ente.

Il "patto di servizio" indicherà in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto: singole attività svolte, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di una "idea- progetto", in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

Durata

42 ore (Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorni dall'avvio del progetto in un'unica trince).

Formazione specifica (in conformità a quanto previsto all'art. 15 comma 4 della legge regionale 18/2005)

Sede di realizzazione

Presso la sede di realizzazione del progetto.

Modalità e contenuti della formazione

La formazione specifica si suddivide in una serie di moduli **della durata complessiva di 72 ore:**

Primo approfondimento - Inserimento e addestramento dei volontari in Servizio Civile.

Modulo primo: Gestione delle riunioni di equipe e microequipe, principi del lavoro in team (durata 6 ore)

Modulo secondo: L'attività di Team Building (durata 6 ore)

Secondo approfondimento: Promozione degli interventi sul territorio.

Modulo terzo: lo studio del contesto territoriale (durata 6 ore)

Modulo quarto: La prevenzione primaria – focus sui minori (durata 6 ore)

Modulo quinto: Gli interventi educativi nella scuola (durata 6 ore)

Modulo sesto: Erogazione degli interventi (preparazione dei laboratori; erogazione dei laboratori; valutazione dei laboratori) ed uso delle dinamiche non formali (12 ore)

Terzo approfondimento: Bullismo e l'uso delle nuove tecnologie.

Modulo settimo: Il fenomeno del bullismo (durata 6 ore)

Modulo ottavo: Internet e le nuove tecnologie (durata 6 ore)

Modulo nono: Gli strumenti di telefono Azzurro per contrastare il bullismo, il cyberbullismo e tutelare i minori (durata 6 ore)

Quarto approfondimento: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile".

Modulo decimo: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile (durata 12 ore).

Tecniche e metodologie di realizzazione

La **Metodologia** alla base del percorso formativo per i volontari prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Per l'attuazione della formazione saranno impiegate **tecniche** di docenza frontale e tramite F.A.D. lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, *problem solving*, *brainstorming* ed esercitazioni pratiche.

Le **attrezzature** necessarie saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagne a fogli mobili;
- videoproiettori

e tutte le attrezzature necessarie di cui si dispone per la formazione.

La suddivisione della durata della formazione

- Lezione frontale e F.A.D. 20%
- Dinamiche non formali 20%
- Attività pratiche 60%

Durata

72 ore (Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 90° giorno dall'avvio del progetto in un'unica trance)

Utilità e rilevanza sociale

La rilevanza sociale del progetto è desumibile dal coinvolgimento stesso dei giovani, come attori del progetto e come destinatari diretti. Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni recenti, così come li conosciamo oggi: la potenza dei social network e della comunicazione rappresentano un qualcosa i cui effetti non riusciamo ancora a comprendere del tutto, ma è chiaro che fungono da amplificatore per qualunque avvenimento. I maggiori siti e social si interrogano su come possono limitare la pubblicazione, i commenti a contenuti violenti, denigranti, razzisti, ma ad oggi il blocco dei contenuti è ancora lento e inefficace. L'educazione rimane quindi l'argine principale contro il bullismo e il cyber bullismo, la premessa necessaria per poter assistere sia le vittime sia i bulli. Di seguito sono indicati i destinatari diretti e i beneficiari indiretti del progetto:

Destinatari diretti:

- le **vittime** di bullismo ed i **bulli**, che focalizzeranno sia le possibilità di emergere dalle violenze sia del danno che provocano, e del perché lo

provocano, i rischi legali, le possibilità di essere assistiti da specialisti;

- i **giovani** che parteciperanno agli incontri con gli esperti e in peer education, che potranno quindi confrontarsi sul tema del bullismo e del cyberbullismo, conoscendo le possibilità di ottenere supporto ed anche di offrirlo, che saranno indirizzati ad un uso sicuro dei social network e del web, del poter non avere un atteggiamento passivo ma di sostegno e supporto, degli strumenti assistenziali di Telefono Azzurro e degli altri enti attivi;
- I **docenti** e gli **operatori giovanili**, che parteciperanno ad attività formative e di aggiornamento, potendo aderire alla community di Telefono Azzurro ed essere inserito in un circuito di aggiornamento, scambio di buone prassi, report, studi costante, nonché poter supportare le giovani vittime e i bulli nel processo di assistenza e recupero;
- Le **famiglie**, che avranno la possibilità di vedere i figli maggiormente sensibilizzati e attenti sul tema, e ricevere essi stessi maggiori informazioni su questi fenomeni, essere al corrente delle possibilità di ricevere assistenza da operatori specializzati di telefono Azzurro e di altri enti.

Le dimensioni del fenomeno sono già state definite al punto 3.a, ma bisogna considerare che la gran parte dei casi di bullismo e cyberbullismo non emergono fino a quando non vengono denunciati, non sono presenti segni di violenza evidenti o non vengono diffusi tramite social e altri strumenti di comunicazione. Un ulteriore momento di emersione dei casi di bullismo e cyberbullismo è proprio quello legato all'assistenza: generalmente le vittime si rivolgono a psicologi, assistenti sociali, sportelli e centri quando presenti nelle strutture sanitarie o scolastiche. Attualmente solo un'Istituto scolastico ha un Centro di Supporto psicologico rivolto ai propri studenti, in orario diurno e pomeridiano, nelle due sedi di Conegliano e Piavon, come indicato al pt. 3.a del presente progetto

Beneficiari indiretti:

- Gli **Istituti scolastici** beneficeranno di attività di formazione informazione nelle proprie strutture, e di una maggiore formazione sia dei propri studenti sia del corpo docente, che sarà più preparato nell'affrontare gli eventuali casi di bullismo e cyberbullismo, supportare le vittime conoscere i percorsi da affrontare per il loro pieno reinserimento nell'ambito scolastico e sociale;
- Le **istituzioni locali** beneficeranno dell'organizzazione di attività formative e informative sul proprio territorio, dell'assistenza ai più giovani e della formazione agli operatori giovanili del territorio, con evidenti ricadute positive sulla gestione del fenomeno bullismo e cyberbullismo nell'area di Treviso. La diffusione di una cultura del contrasto a queste forme di violenza faciliterà l'apertura e la gestione di servizi assistenziali adeguati alla proporzione del fenomeno, la cui dimensione è facilmente desumibile dalla seguente tabella:

Tipologia di molestia on line	N. di vittime	% vittime	Campione totale e fonte
Utilizzo fraudolento della propria immagine (foto)	1.663	33,3	5042 giovani tra i 12 e i 18 anni – Europe Anti-Bullying Project
Utilizzo fraudolento della propria immagine (video)	705	14,3	
Forme di bullismo subite	% vittime		Campione totale e fonte

Utilizzo di insulti, offese, soprannomi e parolacce rivolte	12,1	Giovani tra 11 e 17 anni vittime di comportamenti offensivi, non rispettosi e/violenti, in Report Istat Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi
Utilizzo di offese relative all'aspetto fisico e al modo di parlare (Bodyshaming)	6,3	
Azioni diffamatorie	5,1	
Emarginazione a causa delle proprie opinioni personali	4,7	
Aggressioni fisiche	3,8	

Ai pt. 4 e 10 del progetto sono indicati una serie di indicatori e risultati attesi che contribuiscono a definire la rilevanza sociale e l'impatto atteso dallo svolgimento del progetto.

Di seguito sono riportati sinteticamente i punti di forza e di debolezza relativi alle attività di contrasto al bullismo e al cyberbullismo nel territorio di Treviso, su cui insisteranno le attività previste dal progetto:

Treviso – Attività di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	
Punti di forza	Punti di debolezza
Contesto sociale	Ridotta presenza attività di assistenza alle vittime di bullismo e cyberbullismo
Ridotta presenza di fenomeni di esclusione sociale	Ridotta formazione degli operatori giovanili
Facile accesso al mondo professionale e alla formazione per i giovani	Ridotta presenza di attività formative e informative, anche rivolte ai familiari
Assenza di malavita e microcriminalità organizzata	Scarsa percezione del fenomeno bullismo e cyber bullismo nel territorio trevigiano

Percorso di crescita civica e professionale

La partecipazione al progetto, come richiesto dall'art.5 comma r della Legge Regionale 18/2005 valorizza la crescita civica e professionale dei volontari, attraverso i momenti formativi già descritti e il **learning by doing**. Sono previsti quattro obiettivi trasversali rivolti ai volontari, inerenti il percorso di crescita civica e professionale che l'adesione al progetto, il suo svolgimento quotidiano e responsabile, affiancati dalle figure preposte, gli permetterà di conseguire. Attraverso i momenti formativi, il confronto con le figure professionali, i *briefing* e *debriefing* normalmente previsti nella gestione delle azioni progettuali i giovani avranno modo di elaborare i contenuti teorici e la pratica quotidiana del progetto, anche acquisendo nuovi stimoli, tecniche e metodologie.

Di seguito sono presentati gli obiettivi trasversali rivolti ai volontari partecipanti al progetto:

Obiettivi trasversali rivolti ai volontari in servizio civile

- Sviluppare una adeguata capacità di analisi e comprensione dei fenomeni sociali in atto nel nostro paese e nel contesto territoriale considerato;
- Formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della non-violenza;
- Sviluppare le adeguate capacità di lavoro in gruppo, analisi del contesto, creazione di tool-kit e acquisizione di capacità pratiche e informatiche;
- Sviluppare capacità di leadership e di attivazione nei processi di cittadinanza attiva.

Tutte e sei le attività previste nel progetto, come già indicate al pt. 5, prevedono l'alternanza di momenti di incontro tra i volontari ed i professionisti dell'Ente, tra i volontari e i giovani destinatari diretti del progetto, tra i volontari e gli operatori giovanili, e fasi maggiormente dedicate alla formazione e all'organizzazione delle attività. Di seguito sono indicate le azioni che favoriranno la crescita civica dei volontari, per la qualità attesa del loro impegno, la capacità di coinvolgimento anche con persone esterne alla gestione del progetto, con i destinatari diretti dello stesso:

Obiettivo specifico 1	
Attività	Azioni che favoriranno particolarmente la crescita civica dei volontari in S.C.
1.1	1.1.4 Analisi, studio ed utilizzo dei risultati della ricerca per la realizzazione delle azioni del progetto
	1.1.5 Pubblicazione della ricerca
	1.1.6 Disseminazione dei risultati raccolti sul territorio, avendo cura di coinvolgere i soggetti (istituzionali e non) attivi sul tema o che sarebbe opportuno si attivassero
1.2	1.2.3 Realizzazione attività di formazione interna, ricerca e studio di buone prassi, preparazione FAQ rivolte agli operatori dedicati
	1.2.4 Organizzazione delle attività di formazione alla peer education
	1.2.5 Svolgimento degli incontri con i giovani attraverso le tecniche peer education
	1.2.6 Restituzione ai giovani dei risultati emersi dagli incontri e facilitazione alla comprensione delle dinamiche emerse
	1.2.7 Somministrazione di monitoraggi e questionari di gradimento e loro elaborazione, con sviluppo report dei risultati complessivamente ottenuti
1.3	1.3.4 Sviluppo delle attività formative tarate per l'età dei partecipanti

		1.3.5 Svolgimento degli incontri e delle giornate tematiche
		1.3.6 Monitoraggio ai partecipanti ed elaborazione dei materiali video, foto e testuali prodotti durante gli incontri e le giornate tematiche
		1.3.7 Disseminazione dei risultati
1.4		1.4.5 Svolgimento di interviste, report, analisi, elaborazione e pubblicazione
		1.4.6 Monitoraggio della diffusione delle pubblicazioni e del loro impatto sociale
		1.4.7 Disseminazione dei risultati
Obiettivo specifico 2		
Attività	Azioni che favoriranno particolarmente la crescita civica dei volontari in S.C.	
2.1		2.1.5 Svolgimento delle attività formative, con somministrazione di questionari di gradimento e di valutazione
		2.1.6 Elaborazione dei questionari di gradimento, di valutazione e dei materiali prodotti durante le attività formative
		2.1.7 Disseminazione dei risultati ottenuti
2.2		2.2.4 Formazione degli operatori dedicati allo sviluppo della community
		2.2.5 Diffusione della community e delle modalità di adesione tra gli operatori giovanili
		2.2.6 Gestione delle attività, aggiornamento dei contenuti e monitoraggio della partecipazione
		2.2.8 Analisi dei risultati e attività di disseminazione

Tutte le attività prevedono anche azioni tecniche, attraverso cui i volontari potranno mettere in gioco le proprie competenze, o rafforzarle, nella Comunicazione, Statistica, Elaborazione dati, Informatica.

Possibilità di successivi sbocchi lavorativi

La rete creata per supportare i volontari nello sviluppo di professionalità mirate al loro inserimento professionale è composta dai seguenti enti

Ente	Descrizione attività	Modalità di supporto ai volontari
Floricultura F.lli Barbazza SRL	Floricultura e Vivaistica. L'ente ha all'attivo una lunga e proficua collaborazione con Telefono Azzurro nell'organizzazione degli	L'ente collaborerà con 2/3 incontri con i volontari e i loro responsabili in merito alla stesura del proprio Cv, alla autovalutazione delle proprie competenze, allo

	eventi nazionali di “Fiori d’Azzurro” e “Accendi l’Azzurro”.	sviluppo di idee dall’alto impatto sociale sul tema della tutela dei minori e del coinvolgimento delle famiglie
Geox SpA	Geox SpA è una società italiana che produce scarpe e capi di abbigliamento, fondata nel 1995 dall’imprenditore Mario Moretti Polegato.	L’Azienda, attraverso questo accordo di collaborazione, assicura pieno supporto allo svolgimento di 2/3 incontri per facilitare la possibilità di sbocchi lavorativi dei volontari del servizio civile regionale generando anche possibili percorsi di responsabilità sociale e di impresa. Le tematiche che saranno affrontate negli incontri formativi con i vostri Responsabili potranno riguardare una panoramica del vostro settore, la selezione delle risorse umane, un’eventuale simulazione di colloquio di lavoro. L’Azienda non dovrà comunque assumersi l’obbligo di assunzione a qualunque titolo dei volontari in servizio civile.